

Appunti per il dialogo coniugale

Premessa

Il dialogo non serve solo a chiarire alcune questioni e non deve essere dunque cercato solo nelle situazioni conflittuali ma deve diventare per la coppia un appuntamento stabile, almeno mensile, attraverso il quale gli sposi verificano il proprio cammino e imparano a guardare oltre.

1. **Pregare** prima del dialogo: invocare lo Spirito e porsi in ascolto di Dio. Il dialogo si svolge sotto il suo sguardo e nasce dal comune desiderio di comprendere sempre meglio la sua volontà.
2. **Preparazione**: riflettiamo con attenzione sulle cose che vogliamo dire e poi mettiamoci nella veste dell'altro in modo da dire le cose come vorremmo fossero dette a noi. Non confondere libertà e istintività, franchezza e imprudenza.
3. **Sincerità**: il nostro parlare sia "sì sì, no no, il di più viene dal maligno" (Mt 5, 37). Tacere per amore solo quello che può ferire l'altro. Non fermarsi solo alle banalità e non partire mai dalle cose che non vanno: occorre comunicare i sogni e gli ideali che ciascuno porta nel cuore.
4. **Verità**: ognuno ha le sue buone ragioni, ma dobbiamo imparare a verificarle e a modificarle alla luce della verità, cioè della parola di Gesù.
5. **Ascoltare**: concedere all'altro il tempo ed il modo di parlare. Scopriremo che ognuno ha molte ricchezze da comunicare. Ascoltare significa accogliere la parola come un seme che feconda la terra. Dobbiamo essere terreno buono (Mt 13, 8).
6. **Essere distaccati**: dobbiamo comunicare con passione le nostre convinzioni senza avere però la pretesa di convincere l'altro, dobbiamo essere liberi e sinceramente pronti a camminare verso la verità.
7. **Umiltà**: accettare i propri errori senza tentare di giustificarli. Evitare ogni forma di arroganza, ogni tentativo di dominare l'altro. Rimane solo il desiderio di stare in Dio, come Lui vuole.
8. **Saper dimenticare**. Un problema già chiarito viene cancellato e non viceversa rinvangato ogni qual volta si riapra la discussione. Accettare la correzione fraterna.
9. **Non giudicare**: siamo rami di uno stesso albero, sentiamoci complici dell'errore dell'altro e insieme ricominciamo il cammino che conduce alla gioia. Non rinfacciamo all'altro le sue colpe, ma facciamoci carico del suo errore.
10. **Riconciliazione sacramentale e direzione spirituale**: è bene accompagnare il dialogo con il sacramento della Riconciliazione e con i colloqui con la guida spirituale. È certamente buono e talvolta necessario avere periodicamente colloqui comuni con una coppia o un presbitero di fiducia.

Indicazioni pratiche

Contenuti del dialogo coniugale. Cerchiamo di individuare gli elementi essenziali del dialogo coniugale.

1) preghiera comune

Il dialogo si nutre anzitutto della preghiera. I coniugi si mettono sotto lo sguardo del Signore, a Lui si affidano, da Lui cercano la luce. Si legge insieme un brano della Scrittura, si medita, ognuno propone le sue riflessioni e traduce i sentimenti in preghiera. La parola di Dio, come una spada a doppio taglio “penetra fino al punto di divisione dell’anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore” (Eb 4, 12). Lasciamoci scrutare da Dio: la sua Parola mette a nudo il nostro peccato, ma ci manifesta anche la sua infinita misericordia. Solo in questa luce può nascere una verifica sincera e serena.

2) verifica

Nella luce della Parola ciascuno comunica all’altro i pensieri, le preoccupazioni, le difficoltà, le lagnanze. Tutto sia fatto nella logica dell’amore. Dalle comunicazioni di ciascuno passare ad una verifica comune: confrontare l’ideale con la realtà, verificare se e quanto si è rimasti fedeli agli impegni assunti nel GF o a livello di coppia.

3) impegni pratici

Dalla verifica emerge la necessità di rinnovare meglio alcuni impegni o atteggiamenti, di precisarne altri, di considerare nuovi aspetti del cammino coniugale. La domanda di fondo che deve caratterizzare questa verifica: Dio ha veramente il primo posto nella nostra casa? Può essere importante fare un resoconto scritto di quanto si è detto in questo incontro e rileggerlo la volta successiva per comprendere il reale cammino che è stato fatto.

4. Elementi essenziali del dialogo

Perché il dialogo sia fruttuoso è opportuno indicare alcuni elementi essenziali su cui esso si basa.

1) **Costanza**: il dialogo deve essere fatto costantemente, secondo una periodicità ben precisa. Lasciar passare troppo tempo significa renderlo generico e sterile.

2) **Sincerità**. Il dialogo deve essere sincero, secondo la parola del vangelo: “Il vostro parlare sia sì, si; no, no; il di più viene dal maligno” (Mt 5, 37). Sincerità significa anche abbandonare i pregiudizi, presentarsi con cuore libero, senza sotterfugi, senza nascondere niente.

3) **Profondità**. Non bisogna fermarsi alle cose comuni, quelle di ogni giorno. Bisogna avere il coraggio di consegnarsi all’altro, di ammetterlo nei propri pensieri, nella propria intimità. E questo non è facile perché ne siamo gelosi, perché abbiamo paura di essere giudicati. E tuttavia è una via obbligata.